

delle famiglie di quei disgraziati. Ma riguardo alla sorte degli arrestati, dipende essa forse da me, o da chiunque sia nel nostro Stato? No; dipende da uno Stato estero. Mi dispiace che non sia soddisfatto; tutto quello che poteva dire mi pare di averlo esposto anche con tutta deferenza all'onorevole interrogante.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Cirmeni, Di San Giuliano, Fili-Astolfone, Nicastro, Vagliasindi, Castorina al ministro dei lavori pubblici « sulla voce relativa alla trasformazione del treno *diretto* Messina-Catania in treno *accelerato* quando sarà aperta all'esercizio la strada ferrata Eboli-Reggio. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Per quel rispetto grande che è dovuto, e che porto, all'onorevole Cirmeni ed a' suoi compagni, dirò qualcosa intorno a questo *si dice* che ha formato oggetto della presente interrogazione. Naturalmente se i ministri dovessero rispondere a tutti i *si dice*, io non so in quali condizioni si troverebbe l'amministrazione. Ma qui i *si dice* tendono probabilmente ad impedire che si prendano risoluzioni contrarie ai desiderî degli onorevoli interroganti, ed io dirò, a mia volta, come stiano le cose.

L'apertura della linea Eboli-Reggio che avverrà in un termine abbastanza prossimo, renderà necessaria una trasformazione negli orari della linea da Messina a Catania e da Catania a Palermo.

Questo mi pare chiaro. Naturalmente le partenze da Messina per Catania e Palermo saranno poste in coincidenza coll'orario della linea Eboli-Reggio, e da ciò consegue che l'orario attuale dovrà essere in parte mutato. Ma questo non vuole ancor dire che si debba e si voglia abbandonare il treno diretto per Messina-Catania-Palermo che sarà mantenuto con qualche leggiera variante, con qualche leggiera modificazione.

Chè anzi mi piace subito dichiarare che i viaggiatori di terza classe saranno ammessi per la prima volta al treno diretto per Messina-Catania-Palermo.

Questo forse potrà far perdere qualche minuto di tempo agli altri, ma essi comprenderanno che bisogna fare anche la parte agli umili, di quelli cioè che viaggiano in terza classe.

Questo è ciò che si pratica sopra le reti del continente, ed a me pare che sia giusto usare lo stesso trattamento a quelli che viaggiano in terza classe sopra le ferrovie della Sicilia. Quindi è che, se qualche leggiera variazione ci avrà da essere, non credo che per questo gli onorevoli interroganti e gli altri signori che usano di questo treno, vorranno muoverne lamento. Anzi, non dispiacerà che il beneficio si estenda ad alcuni Comuni che stanno fra Catania e Palermo o meglio a quei cinque o sei Comuni che sono alle porte di Palermo.

A questi Comuni si estenderebbe il beneficio di questo treno, ed io credo che anche in questa parte gli onorevoli interroganti non se ne dorranno.

In complesso, lo ripeto, qualche leggiera variazione ci avrà pure da essere, ma il treno diretto rimarrà come è oggi fra Messina, Catania e Palermo.

Potrei anche aggiungere qualche altro particolare, ma io credo che gli onorevoli interroganti mi assolveranno se non entro in queste piccole miserie, che non franca la spesa di portare qui davanti alla Camera.

Concludendo adunque non è un treno accelerato, che si sostituisca ad un treno diretto; ci sarà egualmente un treno diretto con qualche modificazione, la quale non porterà cambiamento, che di pochi minuti per il treno che parte da Palermo per Catania e Messina. Forse porterà qualche maggiore conseguenza per il treno in partenza da Messina per Catania e Palermo, ma per coloro che da Messina vanno e si fermano a Catania, che sono i punti principali, che si debbono avere presenti, il cambiamento sarà piccolissimo, insensibile. Si avrà una più lunga fermata a Catania, ma questa non altera la condizione di quelli, i quali da Catania vanno direttamente a Palermo.

Credo che sopra questi *si dice*, io abbia risposto come meglio ho potuto e saputo, ed oso anche credere che, quando verrà pubblicato l'orario, gli interroganti non vorranno muovermi censura di aver pensato a tanti altri interessi, i quali si possono benissimo intendere ed avere anche la loro legittima soddisfazione.

Presidente. L'onorevole Cirmeni ha facoltà di parlare.

Cirmeni. L'onorevole ministro dovrà riconoscere che io non ho avuto tanto torto a